

## MOZIONE

### Individuare "da subito" le potenzialità dei disoccupati e organizzare "da subito" il loro rientro nel mondo del lavoro

del 16 aprile 2012

Quando, nel lontano 2005, il Consiglio di Stato decise di gettare la sottoscritta negli ingombranti, perchè dopo oltre vent'anni di lavoro non serviva più, mi iscrissi all'Ufficio di collocamento.

La mia impressione fu che al collocatore non gliene potesse importare di meno della sottoscritta.

La mia impressione è stata ed è a tutt'oggi l'impressione di altri disoccupati.

Il collocatore svolgeva unicamente il minimo indispensabile e unicamente quanto obbligato a fare.

Il collocatore è di là dalla scrivania; il collocatore ha il suo lavoro; il collocatore deve procedere in un certo modo, ecc.

Per il collocatore il disoccupato è il "Fantozzi" di turno; il lavativo di turno, ecc.

Il collocatore obbliga a svolgere determinati corsi senza tener conto della formazione del disoccupato, della sua esperienza lavorativa, del motivo per cui è stato licenziato e dello stato di salute fisico e psichico in cui in quel momento lo stesso si trova.

Essere licenziati è una tragedia, specialmente se prima si è stati per anni maltrattati e molestati psicologicamente sul posto di lavoro.

E spesso, forse senza rendersene conto, il collocatore continua a molestare psicologicamente il disoccupato.

Con questo mio atto parlamentare chiedo che il disoccupato, fin dal primo colloquio all'URC, venga preso a carico in quanto persona "unica", assolutamente non simile ad un'altra, con le sue potenzialità da "far uscire", da sviluppare, o da migliorare.

Il disoccupato deve essere ascoltato. Al disoccupato deve essere data la possibilità di "buttar fuori" le sue capacità, non necessariamente nella professione svolta fino a quel momento.

I corsi devono essere mirati e non obbligatori "perchè bisogna farlo".

I programmi occupazionali devono tener conto dell'esperienza lavorativa del disoccupato, e non occuparlo "tanto per fare".

Frequentare corsi e svolgere lavori manifestamente non motivanti per il disoccupato serve unicamente a provocare o peggiorare stati di depressione e a provocare dolori fisici in precedenza non presenti.

Il costo di certi corsi e di certe occupazioni inutili per il disoccupato, non solo finanziariamente ma anche psicologicamente, sono sicura, è molto alto!

Utilizziamo pertanto il denaro non "tanto per fare", ma "per fare".

Patrizia Ramsauer